

## TITOLO

**Contratto di Fiume Scrivia: l'attuazione dello scenario strategico del "corridoio verde e blu" attraverso un sistema coordinato di azioni.**

## AUTORI

**Dott. Cristina Calvi** <sup>(1)</sup> **Arch. Piero Garibaldi** <sup>(2)</sup>

(1) Provincia di Alessandria

(2) Provincia di Genova

**Sessione 1 "Esperienze significative" \_ Tema 1 - "Programmi e processi di partecipazione attivata nei Contratti di Fiume (Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio, Paesaggio fluviale): sperimentazioni del passaggio da politiche top down a bottom up";**

## RIASSUNTO – ABSTRACT

**Nell'ambito del sistema degli obiettivi definito in un quadro organico di scala sovra regionale, nell'ottica della gestione a scala di bacino idrografico, superando i limiti amministrativi e rendendo omogenee le azioni sul territorio, il piano d'azione del contratto di fiume del torrente Scrivia, quale azione centrale ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche, prevede la definizione del bilancio idrico per l'intero bacino, attraverso la costruzione di un sistema informativo e di un applicativo specifico, che sia in grado di mettere in relazione tutti i dati idrologici disponibili e, utilizzando il modello digitale del terreno, consenta di effettuare il calcolo del bilancio idrico in ogni punto del reticolo idrografico.**

## INTRODUZIONE

La visione strategica di sviluppo e tutela per il bacino dello Scrivia delinea un "progetto di territorio" che, da un lato, dialoga con il quadro di riferimento per i bacini padani tracciato dalla DQA e dalla Direttiva Alluvioni a livello europeo ed in seguito recepito e declinato a livello locale dal Piano di gestione del Po e dal Piano di tutela delle Acque (PTA) delle Regioni Piemonte e Liguria, nonché in forme più integrate e operative dai Piani territoriali di coordinamento provinciali ed in particolare di quello della Provincia di Genova, che ha dato attuazione al PAI, assumendo anche il valore di piano di bacino, attraverso al Variante bacini padani (VBP).

Dall'altro lato il Piano d'azione, seguendo le indicazioni dell'UE, delle Regioni e dell'Autorità di Bacino, è stato costruito attraverso un processo dal basso verso l'alto (bottom-up), che ha valorizzato la rete di attori istituzionali e di portatori d'interesse, delineando attraverso una analisi SWOT le principali criticità, il sistema di obiettivi e le linee di intervento locali e condivise che integrano e sostanziano la visione strategica.

La visione "progettuale" che investe l'intero ecosistema fluviale dello Scrivia traguarda l'obiettivo strategico di costituzione di un "corridoio verde e blu", quale elemento di continuità e di integrazione a scala sovra regionale delle politiche di riqualificazione e di tutela del territorio.

## AZIONI E METODI

Il processo di attuazione della visione strategica per il bacino Scrivia implica la costruzione di un sistema integrato di obiettivi e linee d'intervento, fondato su una attenta e partecipata analisi degli elementi di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità (analisi SWOT) per il territorio di riferimento.

L'analisi SWOT è stata sviluppata nella "fase di preparazione" del Contratto Scrivia nell'ambito delle attività di quattro tavoli tematici : 1) bilancio idrico (tutela quantitativa della risorsa idrica), energia; 2) qualità delle acque (tutela qualitativa della risorsa idrica) e biodiversità ecosistema acquatico ; 3) paesaggio, corridoi ecologici, biodiversità del territorio, percorsi e testimonianze storico-culturali, fruizione attiva degli ambiti fluviali; 4) rischio idraulico e gestione dei sedimenti, nonché delle attività di partecipazione pubblica (assemblee di bacino), ed ha condotto, in particolare, alla individuazione condivisa tra tutti i soggetti coinvolti delle principali criticità ambientali.

Tra le azioni proposte assume un ruolo centrale ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche la proposta di definizione del **Bilancio Idrico per l'intero bacino**, tramite l'omogeneizzazione dei dati relativi alle due Province e la realizzazione di una piattaforma informatica integrata di supporto.

Il progetto prevede la costruzione di un sistema informativo e di un applicativo specifico, da predisporre con il coinvolgimento di Istituti Universitari e degli stakeholders (istituzionali e non), che sia in grado di mettere in relazione tutti i dati idrologici disponibili e, utilizzando il modello digitale del terreno, consenta di effettuare il calcolo del bilancio idrico in ogni punto del reticolo idrografico.

A tal fine si intende verificare la possibilità di adozione ed applicazione sperimentale di uno strumento informatico "open source" finalizzato alla revisione e gestione del Piano del Bilancio idrico, da parte delle due Province, sulla base di uno specifico Protocollo d'intesa.

Ad oggi è stato predisposto dalla Provincia di Genova (giugno 2007), lo Studio sul Bilancio Idrico per il bacino dell'alta valle Scrivia; in tale strumento è stato evidenziato come l'ambito di studio sia sottoposto a uno sfruttamento intensivo delle risorse idriche, principalmente dovuto alla presenza di quattro grandi derivazioni (sullo Scrivia, sul torrente Laccio, sull'invaso del Busalletta e su quello del Val Noci) destinate all'approvvigionamento idrico del capoluogo genovese.

La Provincia di Alessandria sta sviluppando in collaborazione con ARPA Piemonte e Regione Piemonte lo studio per la valutazione del Bilancio Idrico della porzione di bacino del Torrente Scrivia piemontese, che comprende non solo l'asta fluviale del Torrente Scrivia ma anche gli affluenti secondari quali il Torrente Borbera, l'Ossona ed il Grue.

Il modello utilizzato è il Mike Basin, già testato su un altri bacino idrografici, tra cui il Torrente Orba; dalle prime risultanze nell'applicazione del modello si evince che il Torrente Scrivia soffre di grave carenza idrica dovuta principalmente a derivazioni a scopo irriguo e industriale.

## **RISULTATI**

In esito alla "fase di preparazione" e nell'ambito della successiva "fase di attivazione" del processo di costruzione del Piano d'azione del Contratto è stato individuato, in forma concertata tra tutti i soggetti coinvolti, un quadro organico di linee di azione, in grado di dare risposte concrete in rapporto ai diversi profili di criticità ed agli obiettivi delineati.

In particolare ai fini della tutela quantitativa della risorsa idrica, oltre alla definizione unitaria ed omogenea del bilancio idrico a scala di bacino sono state individuate le seguenti linee d'azione:

- la verifica dell'efficienza del sistema di captazione e distribuzione delle risorse idriche attraverso controlli e misure delle portate e analisi delle perdite.
- il riutilizzo delle acque reflue urbane per uso industriale o agrario o altri usi compatibili, previo studio di approfondimento della fattibilità di tali interventi (es. : progetto-pilota per il riutilizzo acque reflue depurate di Cassano Spinola a fini irrigui).
- l'istituzione di un apposito tavolo di concertazione tra Confindustria e Gestori del servizio idrico integrato finalizzato a valutare la possibilità di alternative all'utilizzo di acqua potabile nei processi industriali.
- la verifica di fattibilità della realizzazione di piccoli invasi di accumulo (riserve idriche) per incrementare la disponibilità di risorsa idrica a fini irrigui nei periodi più siccitosi (es. nel tratto Tortona – Castelnuovo Scrivia).
- l'aggiornamento e integrazione dei criteri utilizzati per la valutazione di compatibilità delle concessioni di derivazione idrica con il Piano di tutela delle acque regionale e con il Piano del bilancio idrico, affrontando anche alcune problematiche specifiche, connesse ad esempio alla recente proliferazione delle istanze per la costruzione di impianti mini-idroelettrici.
- la proposta di revisione delle regole per il "rinnovo" delle concessioni di derivazione (rinnovo contestuale per asta fluviale) e introduzione del principio di solidarietà idrologica (rideterminazione della portata derivabile in caso di scarsità idrica).

## **CONCLUSIONI**

La definizione del bilancio idrico per l'intero bacino tramite l'omogeneizzazione dei dati relativi alle due Province e la realizzazione di una piattaforma informatica integrata, costituisce un risultato atteso di notevole importanza, sia al fine di pianificare gli interventi necessari per assicurare la tutela quantitativa della risorsa idrica, sia al fine di rafforzare gli strumenti a supporto delle attività istruttorie per il rilascio delle concessioni di derivazione idrica.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Linee guida regionali per la redazione dei Contratti di Fiume e di Lago (Regione Piemonte – Direzione Ambiente) approvate con DGR n. 16-2610 del 19/09/2011.
- "Contratti di fiume" a cura di Massimo Bastiani - Dario Flaccovio Editore.
- Contratto di Fiume del Torrente Scrivia – Protocollo d'intesa del 7 marzo 2013.
- Regione Liguria. DGR 1175-2013 (Fattori correttivi per il calcolo del deflusso minimo vitale - DMV)